

La rana nella rete

Un giorno passò per caso presso il suo stagno una volpe viaggiatrice, con due occhialini rotondi da dottore sulla punta del naso, un bellissimo cappottino realizzato su misura da una bravissima scimmia sarta e una grande borsa di cuoio con tutti gli strumenti del suo mestiere, che era proprio quello di indovina. Aveva carte, sfere di cristallo... insomma, tutto l'occorrente.

La ranocchia sperava di poterle parlare ma l'impresa non era affatto facile, perché tutte le cento ranocchie di quello stagno si erano fatte incontro alla volpe.

Allora spiccò un bel salto e si trovò a pochi centimetri dall'illustre indovina. Ed ecco che, a un tratto, la volpe si girò e per caso incrociò proprio il suo sguardo; così lei subito la interrogò: voleva a tutti i costi conoscere il suo futuro. La volpe si dimostrò piuttosto affabile e riempì la ranocchia di complimenti. La padrona di casa si sentiva onorata di tanta attenzione. E l'entusiasmo aumentò quando la volpe conquistò una grande fiducia agli occhi della rana, indovinando con una precisione impressionante tutti gli avvenimenti della sua vita, le passioni che coltivava e anche le malattie da cui era stata colpita, compresa l'influenza della settimana prima!

«Ti prego, volpe» disse la ranocchia, «dimmi: che cosa mi aspetta nel futuro?»

«Ti attendono molti successi» sentenziò sicura l'altra, aggiustandosi con sussiego gli occhialini sulla punta del naso, mentre scrutava un'enorme palla di cristallo, «e diventerai molto ricca.»

Euforica per tale fortuna in arrivo, la ranocchia ricompensò subito con una generosità un tantino esagerata l'illustre ospite: le donò tutti i suoi beni (tanto sarebbe diventata ricca...). Non solo: le voleva anche offrire la cena, ma la volpe si congedò di gran fretta, ricordando all'improvviso che l'attendevano alcuni conigli presso una collina poco distante.

Il giorno successivo la rana era molto felice, ma le venne un dubbio: quando si sarebbero realizzate quelle profezie? Certo, occorreva avere un po' di pazienza. Passarono i giorni, ma non successe nulla: la rana non diventò affatto ricca, anzi... Passarono le settimane. Nulla. I mesi. Nulla. Dopo un anno, ancora nulla...

Allora finalmente la ranocchia comprese la lezione e scrisse ai suoi amici: «Se incontrate una volpe indovina, con gli occhialini da gran dottore, chiedetele il passato, di cui è specialista, ma non il futuro, perché non può essere ancora scritto sul diario di Facebook».

Stocchi, C. (2019). *Il lupo furbo e il cavallino bullo. Raccontare ai bambini i pericoli della rete attraverso le favole*. Milano: BUR.